

RELAZIONE PRESIDENZIALE

Care Compagne,
Cari Compagni,

quella che mi appresto a leggervi è la mia ultima relazione in qualità di Presidente di questa Sezione.

Come Voi sapete, lo scorso 9 giugno ho inoltrato al Comitato le mie dimissioni che saranno formalizzate nell'ambito di questa Assemblea. Una decisione che era pianificata da tempo e, per completezza d'informazione, avrebbe già dovuto essere ufficializzata all'indomani delle elezioni comunali dello scorso aprile: quest'ultime purtroppo non concretizzatesi per i noti motivi.

Desidero innanzitutto tranquillizzarvi che con il presente intervento non intendo stendere un bilancio politico complessivo della mia conduzione, durata oltre quattro anni, o proporvi un riassunto che comunque apparirebbe raccogliaccio, in quanto sono consapevole che ogni tentativo in questo senso si trasformerebbe in un esercizio stucchevole, soprattutto perché i fatti più significativi di questo frangente sono noti a tutti. Inoltre, i miei colleghi di Comitato, Ronnie e Pier, nei loro rapporti annuali, hanno illustrato compiutamente di volta in volta tutte le vicende politiche che si sono susseguite durante la presente legislatura legata al mio mandato.

Tuttavia mi permetto, come alternativa, di evocare le mie sensazioni personali vissute ricoprendo questa carica.

Occorre innanzitutto chiarire che la mia nomina non è avvenuta dopo lunghe e difficili selezioni e coronata da una brillante elezione. Al contrario, si è compiuta con una cooptazione (come nella migliore tradizione antidemocratica) quindi più per desistenza altrui che per meriti propri.

Chiarito questo, a mia discolpa confesso che ho vinto la mia riluttanza ad assumere il compito con la consapevolezza, in quanto convinto dei valori di questo Partito, di contribuire nel miglior modo possibile che mi è consentito, a raccogliere le sfide del momento anche in situazioni complicate.

I miei timori iniziali sulle capacità di interpretare adeguatamente le varie sfide che l'attività politica ci riserva, sono stati fugati nel breve spazio di qualche settimana, grazie alla generosa e apprezzata collaborazione riservatami da molti di Voi. Ho potuto constatare, via via che i temi, i problemi e le difficoltà emergevano, una solidarietà e una partecipazione esemplare che mi ha notevolmente incoraggiato a lavorare con passione.

Oltre ai segni di profonda amicizia che mi legano alle Compagne e ai Compagni di questa importante Sezione, sono anche riconoscente per tutto quanto ho potuto

apprendere, affinare e confrontarmi con molti temi che mi erano in parte sconosciuti o, quantomeno, nella mia vita professionale non avevo mai affrontato. Una vera e propria esperienza che mi ha notevolmente arricchito, sia dal profilo umano che culturale.

Vi assicuro che il tempo dedicato all'esame degli atti parlamentari, alla presenza in tutti i contesti politici attivi ossia: i gruppi di lavoro costituiti, a quelli ad hoc, alla rappresentanza nel Comitato Regionale, alla presenza a numerose bancarelle, ai semplici contatti personali, etc., mi hanno permesso di svolgere la mia funzione con maggior consapevolezza sull'importante e qualificato lavoro del Partito svolto nel nostro comune.

Credo in buona fede di aver interpretato il mio compito con umiltà, caratterizzato da un'assenza di inutili forzature autoritarie, votato all'ascolto e a un rispettoso dialogo con tutti.

Detto ciò, mi sento in dovere di ribadire la mia gratitudine e riconoscenza per avermi aiutato, sostenuto e beneficiato di un'avventura per me non programmata, ma appagante.

Detto questo, mi preme sottolineare almeno un aspetto importante del nuovo corso che, come vedremo fra poco, si delineerà in tutta la sua prorompente (nell'accezione di inarrestabilità) proposta di cambiamenti, che almeno dal punto di vista organizzativo non dovrebbe più essere prorogabile.

Da diverso tempo si invoca e si anela, in seno alla nostra Sezione, un rinnovamento e un ringiovanimento dell'organo direttivo e della sua rappresentanza. Non tanto per questioni meramente anagrafiche, ma, soprattutto, per rispondere meglio alle attuali strategie politiche che si impongono.

Ora, sembra che i tempi siano maturi per il concretizzarsi di un progetto lungamente ambito, ma troppe volte resosi inattuabile. Segni tangibili di un mutamento delle condizioni per realizzare i nostri propositi si sono manifestati durante la recente campagna elettorale, malauguratamente troppo presto interrotta.

Comunque, il frutto di tale impegno si è materializzato con un'adesione ragguardevole di nuove leve interessate a partecipare con intensità alle attività del Partito e, in maggior misura, intenzionate a collaborare per il rafforzamento della nostra compagine politica in tutti i ruoli e nei suoi molteplici impegni.

A mio avviso, questa è l'eredità più importante di una sfortunata campagna che non possiamo permetterci di sprecare o ignorare e il cui inaspettato dono rappresenta l'altro lato della medaglia che rende meno amara la delusione di non aver avuto l'occasione di confrontarci elettoralmente.

Quanto meno su alcuni punti sono certo che la prospettata riforma produrrà i suoi effetti benefici. In primo piano metterei un rinnovato dinamismo dovuto all'entusiasmo e alle competenze dei nuovi protagonisti, accompagnati dalla

collaudata esperienza dei nostri politici di lungo corso che ci rappresenteranno anche nell'immediato futuro. D'altro canto, per ciò che riguarda la comunicazione verso gli elettori e i cittadini in generale, ci conformeremo agli usi prevalenti con un linguaggio e delle modalità più consone ai tempi in cui stiamo vivendo. Infatti, allo stato attuale delle nostre azioni politiche, ci riteniamo molto bravi a proporre idee e soluzioni innovative di notevole spessore qualitativo, ma a volte faticiamo a divulgare in modo facilmente comprensibile ed efficace i nostri migliori progetti, così come lo richiede oggi il cittadino sempre più distratto e indisposto a qualsiasi approfondimento.

Pertanto, personalmente non ho dubbi a sostenere e propendere per tale cambiamento.

A mio parere queste sono le premesse ineludibili per affrontare, con lo stesso spirito che ci ha contraddistinto nell'ultima recente avventura, la nuova campagna elettorale ormai alle porte. Compito ora reso forse più facile dalle certezze legate all'indubbia qualità e dalla determinazione dei protagonisti, come detto in precedenza, già sperimentate in questi ultimi mesi nonostante la pausa forzata impostaci.

Infine, desidero ringraziare nuovamente tutti Voi, Compagne e Compagni, per l'amichevole sostegno e la vostra benevolenza.

Un pensiero di gratitudine lo rivolgo ai miei colleghi di Comitato, con i quali ho condiviso molti interessanti progetti. Un particolare riconoscimento lo devo al Municipale, al Capogruppo CC, ai Consiglieri comunali in carica per il loro non facile lavoro e il grande impegno profuso per difendere i valori umani, sociali e culturali che stanno alla base dei nostri ideali e del nostro modo di fare politica.

Ai miei successori auguro tutto il bene possibile, una quantità innumerevole di successi e, soprattutto, molte soddisfazioni nel loro ruolo.

Grazie per l'attenzione e un abbraccio a tutti

Locarno, 17 settembre 2020

